

**Domenica 2 Agosto 2009,**

**IL GAZZETTINO**

www.gazzettino.it

il Quotidiano  del NordEst

Bibione

Dopo il blitz delle forze dell'ordine dei giorni scorsi venditori e massaggiatori abusivi sono subito ricomparsi come se nulla, o quasi, fosse successo.

Anzi, con il primo fine settimana d'agosto c'è stata una intensificazione del fenomeno. Ieri c'erano anche i suonatori gitani a girare tra gli ombrelloni. Giusto per creare il clima di vendita e predisposizione all'acquisto sono comparsi anche i cartelli con i "saldi": un disegnatore cinese affermava di vendere a tre euro quello che prima vendeva a cinque, ovvero quasi alla metà. A saldo, appunto.

«Forze dell'ordine e anche l'esercito possono fare blitz a ripetizione - sostiene **Andrea De Carlo**, segretario regionale del Cadmar (Commercio aree demaniali marittime) -, ma se mancano adeguate misure deterrenti a poco servono queste retate: vorrei scommettere su quanti euro saranno pagati di quei 90 mila di multa comminati. E anche il sequestro della merce, che è di valore irrilevante, serve a poco, tant'è che è messo in preventivo. Una misura efficace, invece, è quella che come sindacato avevamo proposto l'anno scorso, cioè la revoca del permesso di soggiorno al venditore o massaggiatore extracomunitario sorpreso in flagrante. Ricordiamoci che generalmente vu' cumprà e massaggiatori abusivi sono cittadini extracomunitari con regolare permesso di soggiorno che già lavorano e arrotondano in spiaggia nei fine settimana o come secondo lavoro».

Ma più che i fastidiosi vu' cumprà a preoccupare da un punto di vista igienico sanitario sono i massaggiatori e gli esecutori di massaggi. «In questo caso - spiega De Carlo - il fenomeno potrebbe essere efficacemente contrastato con la legge della domanda e dell'offerta. Si tratta di convincere gli stabilimenti balneari ad offrire un servizio in regola con personale qualificato».

**Maurizio Marcon**

**IL GAZZETTINO**

www.gazzettino.it

il Quotidiano  del NordEst